

# sommario

- 2 La grande crisi è dietro di noi di *E. Calabresi*
- 3 Quando il generale mortifica le truppe di *G. Cavadi*
- 3 La Polonia liberata di *N. Bruni*
- 4 In arrivo salvagente per i precari di *S. Calogero*
- 6 Curreli: no ai contratti di disponibilità di *A. Giuliani*
- 8 Valutazione docenti nel rapporto Ocse di *G. Ferrante*
- 10 Atto di indirizzo primo ciclo
- 11 Compresenze: dubbi interpretativi di *R. Palermo*
- 18 Elezioni Rsu nelle scuole
- 19 Adozioni libri di testo di *R. Palermo*
- 20 "Rottamazione" dipendenti pubblici e donne in pensione a 65 anni di *D. Caudullo*
- 22 Legge anticrisi e statali
- 28 Sedi concorso ispettore
- 30 Chiarimenti graduatorie istituto
- 32 Regolamento supplenze a Trento
- 35 Finanziamenti per valorizzazione lingue minoritarie di *A. Patti*
- 36 Rinnovo organi collegiali di *A.M. Bellesia*
- 37 Un anno all'insegna del rigore di *A. Giuliani*
- 38 Cittadini del mondo a tre anni di *R. Zammataro*
- 39 Inizio anno scolastico in scena il grande caos di *A. de Angelis*
- 40 Il delicato passaggio dalla primaria alla media di *G. Morello*
- 41 Riforma dal 2010 ma regna l'incertezza di *A. Tosolini*
- 42 Posizione figurativa previdenza complementare di *L. La Gatta*
- 43 Scuole, sbloccati i fondi di *A. Giuliani*
- 44 Diritti dei disabili e dei loro familiari di *L. La Gatta*
- 45 Il 5 ottobre la Giornata mondiale dell'insegnante di *A. Toscano*
- 46 *Il caso giuridico*: Assistenza parenti disabili e trasferimento d'ufficio di *D. Caudullo*
- 47 Proteste, proposte
- 48 A domanda risponde di *V. Cardella*
- 52 Scadenario ottobre di *A. Patti*
- 54 Massimario scolastico di *G. Rapisarda*
- 56 Ricreazione di *D. Ceccon*



## LA GRANDE CRISI E' DIETRO DI NOI

Un anno fa tutto sembrava possibile, un cataclisma mondiale peggiore del '29, un baratro senza fine che avrebbe inghiottito le economie del mondo intero. Oggi dopo i massicci interventi, degli Stati Uniti, della Ue e dei Paesi più sviluppati, sulle banche e le grandi industrie manifatturiere il peggio sembra scongiurato. Negli ultimi cinque mesi la cura ha funzionato e le borse hanno trovato un nuovo equilibrio. Il Dow Jones è risalito quanto basta per ridare fiducia alle borse mondiali. Oggi, Wall Street perde ancora il 16% su base annua, ma lentamente sale, guadagnando oltre il 5% nell'ultimo mese. Il panico è terminato, si è generata anzi una sorta di ottimismo e non è molto azzardato prevedere, per la fine dell'anno, un altro sostanzioso avanzamento di Wall Street.

Naturalmente, il rialzo delle borse, non è che il primo segnale di un ripristino della situazione economica. Occorre poi vedere, Paese per Paese, gli effetti indotti dalla crisi. Sembra rimettersi il mondo dell'auto che ha visto grandi cedimenti delle vendite in tutto il mondo (perde vistosamente anche il colosso Toyota). Si mettono in produzione modelli elettrici ed ibridi, tecnologicamente più sofisticati. Il presidente della Renault e della Nissan, Carlos Ghosn, dimostra un ottimismo misurato: "la crisi finanziaria è dietro di noi ma la vera ripresa non avrà luogo prima del primo trimestre 2011 in Europa e in Giappone, ossia un anno dopo gli Stati Uniti ed i Paesi emergenti".

Secondo recenti stime dell'Ocse si rafforzano i segnali di miglioramento dell'economia e ci sono "chiari segnali di ripresa in tutte le sette principali economie, in particolare in Francia e in Italia". A luglio, il *Composite leading indicator* (Cli) è salito di 1,5 punti su base congiunturale (-1,9 punti rispetto a un anno fa). Tra gli Stati che hanno registrato un incremento maggiore figura l'Italia, che ha recuperato 2,7 punti su base mensile e 8 punti rispetto a luglio 2008. L'economia ha mostrato miglioramenti, secondo l'Ocse, anche in Cina, India e Russia.

Un altro punto cruciale per il rilancio dell'economia è quello dell'abbassamento della disoccupazione, argomento molto spinoso cui bisogna dare una rapida risposta. Negli Stati Uniti questo tasso tocca il 10%, e potrebbe arrivare al 15%. Anche in Europa si sfiorano dati allarmanti e i disoccupati crescono. In questo settore i Governi devono varare piani d'emergenza: dopo il salvataggio delle banche bisogna pensare al lavoro.

Si deve anche stabilizzare l'economia globale facendo chiarezza sulle nuove regole della finanza. Occorre agire in fretta, dato che la posta è troppo importante. Il presidente Obama, proprio il 14 settembre ha pronunciato un discorso a New York per sollecitare la messa in atto di queste regole. Il Presidente ha mandato un avvertimento chiaro ai mercati: "non permetteremo gli eccessi del passato, e Wall Street non conti su un nuovo salvataggio pubblico. Le tempeste degli ultimi due anni stanno finalmente iniziando a diradarsi e non permetteremo che si torni ai giorni dei comportamenti sconsiderati che sono stati al cuore di questa crisi, quando troppa gente è stata motivata dal desiderio di rapidi guadagni e bonus gonfiati".

> Elio Calabresi